

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
443770540	Provincia di Perugia	Francesco	Grilli	02/08/1969	Segretario generale	01/02/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Il livello di adempimento degli obblighi previsti dal P.T.P.C può dirsi complessivamente buono grazie alle misure organizzative adottate, volte a garantire l'attività di coordinamento e monitoraggio del R.P.C.Inoltre si registra una sempre maggior attenzione da parte delle strutture ai temi della trasparenza e dell'anticorruzione, sia pure vissuti ancora come "adempimento". Si tratta, infatti, di un processo anche culturale che richiede dei tempi più ampi, adeguata motivazione e particolari sforzi organizzativi attualmente non agevolati dalla riforma istituzionale avvenuta nel 2015 in applicazione della legge 56/14, dai cambiamenti organizzativi che ne sono seguiti, dalla consistente rotazione degli incarichi dirigenziali avvenuta nell'Ente e dalla scarsità delle risorse finanziarie.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	La situazione precaria e confusa in cui si è trovata a vivere la Provincia per tutto il 2016, in parte legata alle scarsità di risorse finanziarie e alle sorti del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 ha limitato alcuni interventi previsti nel P.T.P.C. 2016-18, come meglio descritto all'interno della relazione.Di rilevante impatto sono state inoltre le norme di riordino della disciplina in materia di contratti e le novità normative in materia di trasparenza, molte delle quali di non facile interpretazione, con conseguenti problematiche applicative.

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>L'attività di impulso e coordinamento del R.P.C. è stata ben svolta grazie anche alla collaborazione delle figure di supporto e dei dirigenti e funzionari direttamente coinvolti nell'implementazione, attuazione e monitoraggio delle misure previste .</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Il ruolo del R.P.C. non è sempre facile. Nel suo svolgimento incontra infatti diffuse resistenze per il cui superamento è necessario continuare a svolgere attività di sensibilizzazione volte alla creazione di un substrato culturale tendente ad una sempre maggiore cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità. Inoltre, per l'attività di monitoraggio facente capo al R.P.C., sarebbe auspicabile un maggior coordinamento con gli altri soggetti deputati al presidio della legalità (es.: Guardia di Finanza, ...), nonché strumenti tecnologici di potenziamento della trasparenza.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	In occasione del monitoraggio sull'attuazione delle misure, per il quale non si segue una procedura standardizzata, ma che avviene in maniera continua tramite contatti con dirigenti e funzionari, anche a seguito dei controlli di regolarità amministrativa sugli atti, si sono raccolte le osservazioni circa le criticità rilevate in ordine alla sostenibilità delle misure. Di esse si terrà conto nell'adozione del Piano 2017-19
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)	X	AREA VIGILANZA: Si tratta di peculato, evento corruttivo indicato al punto 12.D.1
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		

2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)	X	Trattasi di peculato, legato quindi a comportamento individuale doloso che necessariamente sfugge a specifiche misure di prevenzione, se non a quelle finalizzate ad improntare i comportamenti all'etica e alla legalità. Seppure a questo fine sia stato adottato fin dal 2013 il codice di comportamento e sia stata effettuata formazione sui temi suddetti, si rileva la difficoltà di contrastare eventi corruttivi, quali quello di cui trattasi, legati a comportamenti dolosi individuali e del tutto imprevedibili.
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	Dal punto di vista organizzativo si è proceduto ad accorpate in un'unica struttura sia le funzioni di supporto al RPCT sia quelle relative ai controlli interni. Inoltre gli obiettivi assegnati ai dirigenti nel PTPC sono stati tradotti nel PEG in obiettivi di performance legati alla trasparenza e all'anticorruzione assegnati al dirigente che supporta il RPCT, nell'obiettivo assegnato alla dirigente preposta ai sistemi informativi di garantire la pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, nei termini di legge, dei dati trasmessi dai vari servizi. Sempre nel PEG gli obiettivi assegnati agli altri dirigenti sono stati integrati dai seguenti: assicurare il flusso di informazioni necessarie all'adozione del PTPC e alla verifica e monitoraggio delle misure in esso previste; garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da inserire nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE".
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		

2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	<p>L'analisi delle aree a rischio corruzione anche ai seguenti ulteriori ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uffici che esercitano funzioni di verifica e controllo su attività a rischio alto e intermedio o comunque a rilevante impatto economico; - gestione e alienazione del patrimonio e demanio; - espropriazioni e altri provvedimenti autoritativi limitativi della sfera giuridica dei destinatari; - procedimenti sanzionatori; - formazione e gestione progetti europei e internazionali. <p>Ad esse sono state aggiunte, nell'aggiornamento 2016-2018: gestione del personale, con particolare rif.to a processi non mappati, quali incarichi e nomine, autorizzazione incarichi esterni, rilevazione presenze del personale, gestione delle entrate e delle spese, con particolare riferimento alla gestione dei fondi economici e alle procedure di pagamento, attività di vigilanza svolta dalla polizia provinciale.</p> <p>L'analisi dei processi relativi alle aree ulteriori rispetto a quelle obbligatorie è stata avviata a fine novembre, non appena completato il processo di revisione organizzativa della Provincia, a seguito dell'applicazione della l. 56/2014 e della l.r. 10/2015. Essa si sta svolgendo contemporaneamente alla attività volta all'aggiornamento dell'elenco dei procedimenti di competenza del nuovo ente di area vasta, che, come specificato nel P.T.P.C. 2016-2018, sarà utile anche per</p>
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		Aree a rischio obbligatorie di cui all'allegato 2 del P.N.A 2013
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>La parte più critica riguarda la metodologia per la valutazione e ponderazione del rischio. Infatti, seguendo la metodologia predisposta nel P.N.A. 2013 nessuna attività è risultata ad alto rischio. Soprattutto critici si sono rivelati i parametri: complessità del processo (quale punteggio dare se il processo coinvolge fino a tre amministrazioni? 1 come per l'ipotesi di una sola amministrazione?), impatto reputazionale (non sembra tenersi conto che il web può ampliare moltissimo notizie apparse solo sulla stampa locale), impatto economico (la metodologia prevedeva di tenere conto solo di sentenze definitive e non di eventuali segnalazioni di illecito o di eventuali procedimenti avviati), impatto organizzativo, economico e sull'immagine (se il rischio si colloca a livello inferiore a quello dirigenziale l'impatto risultava basso). In ogni caso, visto che nessun processo era risultato a rischio alto, si è stabilito di prestare comunque particolare attenzione, nell'ambito delle quattro aree a rischio già individuate e mappate, a procedure negoziate e affidamenti diretti e a procedure autorizzatorie anche a rischio medio o con un significativo impatto economico. Va inoltre rilevato che il modello di gestione del rischio non tiene conto del fatto che la Provincia svolge funzioni di Stazione unica appaltante per i comuni del territorio. Si auspica quindi una revisione della metodologia da parte di ANAC per garantire omogeneità di valutazioni su tutto il territorio nazionale. In particolare la metodologia dovrà tenere conto della dimensione economica delle gare di appalto espletate da ciascun ente.</p>
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	

3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Tutti i processi che portano all'adozione delle delibere e delle determinazioni sono completamente informatizzati. Per le delibere già dal 2011 era attiva una procedura per la pubblicazione automatica su Albo on line. Nel corso del 2016 è stata attivata una procedura informatica anche per la pubblicazione delle determinazioni.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Tra le misure specifiche adottate risulta particolarmente efficace l'accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese o delle modalità per acquisire le stesse; l'esistenza di un sistema di protocollazione informatico inalterabile delle offerte; pubblicità nomine componenti commissione.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	La sottosezione "provvedimenti dirigenti" e quella "informazioni sulle singole procedure in formato tabellare", contenuta quest'ultima nella sezione di primo livello "bandi di gara e contratti" è alimentata da un flusso informatizzato di dati proveniente dal sistema di gestione delle determinazioni dirigenziali. Per quest'ultima vi è però una fase di verifica e validazione prima della pubblicazione.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		E' pervenuta n. 1 istanza di accesso civico. L'istanza ha dato luogo all'integrazione dei procedimenti pubblicati su "Amministrazione trasparente" con il procedimento "risarcimento danni sinistri stradale-istruttoria propedeutica tecnica".

4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Con regolarità e continuità sono state svolte verifiche sulla generalità degli obblighi di pubblicazione. In particolare riguardo alle sezioni:organi di indirizzo politico-amministrativo, articolazione e competenze degli uffici, incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali, dotazione organica, incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti, performance, enti controllati, attività e procedimenti, bandi di gara e contratti, bilanci, beni immobili e gestione patrimonio, dati sui pagamenti. In parte si è cercato di tenere conto delle modifiche introdotte sul d.lgs.33/2013 da parte del d.lgs.97/2016. Nel corso dei primi mesi del 2017 sarà effettuato un monitoraggio orientato sulla base delle linee guida adottate da ANAC con delibera 1310 del 28.12.2016
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		In generale, il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza della Provincia di Perugia è buono, almeno dal punto di vista "quantitativo". Dal punto di vista "qualitativo" invece il crescente patrimonio informativo divulgato rischia di andare a discapito della semplicità di consultazione e della comprensibilità del dato. Vi è quindi una esigenza di "riorganizzazione delle informazioni" e di semplificazione e automatizzazione dei processi legati alla trasparenza che è stata finora ostacolata da vari fattori: la difficile situazione finanziaria e organizzativa della Provincia a seguito del complesso processo di riordino delle funzioni; la mancata informatizzazione dei flussi dei dati in quanto sono venute meno le risorse finanziarie per l'adeguamento informatico del sw di gestione dei dati e per l'aggiornamento automatico. Si segnala inoltre la difficoltà, per gli organi di indirizzo politico-amministrativo, di semplificare i processi di pubblicazione con dei link ai dati presenti nei siti web dei Comuni del territorio. Per ovviare a ciò si è proceduto all'acquisizione diretta delle informazioni e dei documenti da pubblicare.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	Scuola umbra di Amministrazione pubblica	
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		I destinatari della formazione sono stati i soggetti coinvolti direttamente nella prevenzione del rischio di corruzione: Segretario generale nella duplice qualità di R.P.C. e R.P.T, dirigenti e dipendenti più direttamente coinvolti nella strategia per l'attuazione delle misure sulla trasparenza e per la prevenzione della corruzione (Servizio di supporto del Segretario e Servizio responsabile del procedimento di pubblicazione e della relativa piattaforma informatica). Essi hanno seguito corsi riguardanti sia la l. 190/2012, sia il d.lgs. 33/2013, sia il d.lgs. 39/2013. La formazione ha riguardato anche materie specifiche riferite ad aree a rischio come gli appalti e ha coinvolto, oltre ai soggetti di cui sopra, anche dirigenti e personale addetti ai relativi processi amministrativi
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:	567	Il numero indicato è riferito ai dipendenti in servizio al 1.1.2017 ed è la risultante di una riduzione di più del 40% del personale in applicazione della legge 56/2014
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	17	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	550	
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	Nel corso del 2016 si è verificata una rotazione di 13 incarichi dirigenziali, tutti afferenti ad aree a rischio.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì	X	Il processo di riorganizzazione è stato conseguente alla ridefinizione dei servizi di competenza provinciale e regionale in applicazione della legge 56/2014, della legge regionale 10/2015 e dei conseguenti protocolli di intesa e convenzioni fra Provincia e Regione Umbria
6.C.2	No		

7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		La verifica viene sempre effettuata al momento dell'incarico e nel monitoraggio annuale attraverso l'acquisizione di autocertificazioni, che vengono pubblicate su Amministrazione trasparente. Il R.P.C. non dispone di strumenti adeguati per verificare la veridicità di tali dichiarazioni
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		

10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato	X	
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Si riscontra una diffusa considerazione della segnalazione come "delazione" e un generale senso di paura di fenomeni ritorsivi. Secondo indicazioni pervenute dai dipendenti in occasione di incontri formativi l'unico mezzo che garantisce il denunciante da possibili ritorsioni è la "denuncia anonima" inoltrata dall'esterno a mezzo posta.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		

11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	5 di cui una accertata con sanzione di rimprovero verbale
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	5 procedimenti disciplinari. Di questi, due non hanno dato luogo ad accertamento di responsabilità, 1 si è concluso con sanzione di rimprovero verbale, 2 sono stati sospesi in quanto l'accertamento dei fatti si era rivelato particolarmente complesso e quindi si è ritenuto di attendere l'esito del procedimento penale cui sono collegati, ai sensi dell'art.55 ter del d.lgs.165/2001
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il Codice di comportamento, approvato a dicembre 2013, è stato predisposto da un apposito team ed è stato sottoposto agli stakeholder interni ed esterni prima dell'approvazione. Non sono pervenute osservazioni
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	2 segnalazioni legate a eventi corruttivi che hanno dato il via a 2 procedimenti disciplinari collegati a procedimenti penali e sospesi(v rigo 1. D.1)
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	3:di questi, 1 è stato attivato negli anni precedenti e poi sospeso in quanto collegato a procedimento penale; è stato poi riattivato nel corso del 2016
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		

12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)	X	sospensione dal servizio: si riferisce al procedimento riattivato nel 2016, di cui al rigo 12.B.1
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.	X	3:coincidono con quelli di cui al rigo 12.B.1.
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		2 area vigilanza l'area gestione beni utilizzati o oggetto dell'attività di lavoro
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No		
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	

13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		